



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 15 del 01/02/2013 -
Determinazione nr. 321 del 01/02/2013

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Comune di Pinzano al Tagliamento – Rinnovo di autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione ubicato a sud dell'abitato di Pinzano e da scolmatore di piena a servizio della fognatura del Capoluogo.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Pinzano al Tagliamento con nota di data 19.01.2012, assunta al prot. n. 4656 del 23.01.2012 ha presentato, a nome del Sindaco pro tempore, l'istanza per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 530 del 25.02.2009;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 30.01.2013 ed assunte al protocollo n. 8830 del 31.01.2013;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni è allegata, fra l'altro, la seguente documentazione, sottoscritta dal titolare dello scarico:

- scheda di rilevamento acque reflue urbane, di data 19.01.2012;
- nota, di data 30.01.2013;
- attestazione per le condizioni di deroga allo scarico su suolo;
- attestazione, di cui all'art. 74 comma 1 lettera dd) del DLgs 152/06;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 530 del 25.02.2009 a firma del titolare dello scarico e del tecnico abilitato, di data 29.01.09:

- Tav. 1 planimetria e sezione impianto di depurazione;
 - Tav. 2 planimetria localizzazione sfioratore e relativo punto di scarico, scala 1: 2500;
- e di data ottobre 2002:
- Tav. 1 Configurazione rete fognaria su C.T.R., in scala 1:5000;
 - Tav. 2 Mappa catastale, scala 1:2000;
 - Tav. 4 Stratigrafia;

relazione illustrativa, di data 13.10.08 a firma del tecnico abilitato con allegati n. 2 estratti planimetrici.

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente

autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi su suolo così caratterizzati:
 - scarico terminale delle acque provenienti dall'impianto di depurazione ubicato a sud dell'abitato di Pinzano;
 - n. 1 scarico proveniente da scolmatore di piena della rete fognaria ubicato in prossimità dell'impianto di trattamento;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia acque reflue domestiche e meteoriche dell'abitato di Pinzano al Tagliamento;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato è di 420 abitanti equivalenti;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 420 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta circa 420;
- l'impianto di depurazione è costituito da: grigliatura automatica, due vasche di ossidazione, vasca di sedimentazione, comparto di disinfezione e ispessimento fanghi;
- il canale dissabbiatore statico e la vasca di tipo Imhoff preesistenti rimangono a disposizione nel caso in cui sia necessario il loro utilizzo per interruzione del funzionamento di parti del depuratore biologico;
- nella planimetria in scala 1:100, allegata alla relazione illustrativa, viene indicato il "pozzetto di campionamento" posto subito a valle dell'impianto;
- il recapito degli scarichi è costituito dal suolo;
- dalla dichiarazione allegata all'istanza emerge "*l'attuale sussistenza delle condizioni di deroga per lo scarico su suolo... considerata l'impossibilità a recapitare in corpi idrici superficiali con periodi di asciutta non superiori a 120 giorni l'anno, in quanto la distanzadi un corpo idrico superficiale con presenza d'acqua costante ...è... a oltre un chilometro*";

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione il Sindaco pro-tempore ha dichiarato che "*lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione*";

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 31041 del 06.04.2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;

PRESO ATTO che il Comune ha presentato referti di analisi di acque allo scarico dall'impianto di depurazione con timbro di chimico iscritto all'albo al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su suolo;

VISTO l'art. 18 c. 27 della L.R. 13/2002 che disciplina gli scarichi esistenti di acque reflue urbane su suolo;

RITENUTO pertanto di applicare i limiti della tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 salvo diversa disciplina regionale e il divieto assoluto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato 5; restano fermi i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 110,00 di data 19.01.12 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 1594 del 09.03.12;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi in presenza di due punti di scarico, € 110,00, quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia sono pari all'importo versato;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;

DATO ATTO che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di

Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, il Comune di Pinzano al Tagliamento, è autorizzato, in persona del Sindaco Pro tempore, agli scarichi su suolo di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione ubicato a sud del Capoluogo e dallo scolmatore di piena, come descritti nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) devono essere rispettati i limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, fino all'approvazione del piano di tutela delle acque, come previsto dall'art. 18 c. 27 della L.R.13/2002, salvo diversa disciplina regionale e il divieto di scarico su suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
 - b) restano fermi i valori limite fissati per lo scarico su suolo dal D.Lgs. 152/06 per le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del medesimo decreto;
 - c) le acque reflue provenienti dalla fognatura comunale devono essere sottoposte al trattamento di tipo biologico, salvo quanto previsto al punto 4 del dispositivo del presente provvedimento. A tal fine deve essere applicato un sistema di intercettazione del tratto di fognatura afferente al preesistente impianto primario;
 - d) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e dello scolmatore di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - e) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - f) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto d) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - g) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nella vasca di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie della vasca medesima e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - h) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico dall'impianto di depurazione, lo scarico dallo scolmatore di piena e gli scarichi, subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.
3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:
 - a) COD, BOD, solidi sospesi, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale e fosforo totale in ingresso e uscita almeno con frequenza quadrimestrale;

in vasca di ossidazione:

- b) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30', ossigeno disciolto;
- c) con frequenza almeno semestrale sui parametri solidi sospesi, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
- d) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui ai punti a) e d) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

Gli autocontrolli previsti al punto b) e c) e la frequenza dei controlli di cui al punto d) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo.

- 4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
- 5. E' facoltà del Comune stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
- 6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
- 7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
- 8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 01.02.2017. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
- 9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
- 10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
- 11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni

momento la presente autorizzazione nel caso:

- di applicazione di nuove disposizioni,
- in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
- si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
- ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.

12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
14. Il presente atto verrà trasmesso al Comune di Pinzano al Tagliamento quale titolare della presente autorizzazione, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 01/02/2013

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni